ANNO XXIV. Giovedì, 10 Agosto 1871 N. 220.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno .	L. 22	— L. 12	— L. 6 50
Svizzera	» 36	— » 19	— » 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto . .	» 43	— » 25	— » 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	— » 32	— » 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82	— » 42	— » 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via Rosa, num. 10, palazzo Catucci, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27. — Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 9 agosto

L'OCCUPAZIONE STRANIERA IN FRANCIA

Chi ebbe a subire la sventura della straniera occupazione militare non può che lodare le premure della Francia per esser presto liberata della presenza delle truppe tedesche. Il soldato forestiero sarà un modello di disciplina e di virtù, l'ufficiale l'uomo più cortese e gentile, eglino si asterranno con ogni studio dall'ingerirsi nelle faccende del paese che occupano, lasceranno libero corso alla giustizia e completa indipendenza alle amministrazioni, ma sono stranieri, sono nemici, sono vincitori, che ricordano ad ogni istante l'umiliazione del paese e ne rendono più acuto il dolore.

Niuno Stato che abbia milizie forestiere in casa si sente autonomo, libero ne' suoi movimenti, ne' suoi atti, nella sua politica. C'è nella coscienza umana una voce che vi avverte come la più grande disgrazia che possa toccare ad una nazione sia di soggiacere ad un'altra ed esser costretta a darle in guarentigia delle città ed a mantenerne i soldati.

Questa voce è potente in Francia, come in qualunque altro paese; perciò i negoziati per la pace furono in principal modo diretti ad evitar l'occupazione straniera, e, quando questo parve impossibile, a ridurla di estensione e di tempo. Il sig. Thiers non risparmiò argomento alcuno per convincere il cancelliere dell'impero tedesco ch'era buona politica di risparmiar alla Francia codesta nuova offesa, ma non ottenne altro che una promessa vaga, secondo la quale il vincitore si riserbava di ritirarsi da una parte del territorio occupato, anche innanzi che le rate dell'indennità di guerra fossero pagate, ove a lui paresse conveniente.

Questa clausola del trattato di pace imponeva alla Francia il debito di adottare una politica diretta principalmente a far sì che al nemico venisse tolta ogni ragione di prolungare il suo soggiorno.

Chi non ha compreso sino da principio che a quest'intento il sig. Thiers ha rivolte tutte le forze della sua mente? La sua nomina stessa non era inspirata dal pensiero che niun governo, in que' luttuosi momenti, avrebbe potuto destar fiducia nella Germania quanto quello presieduto da quell'esperto ed abile uomo di Stato?

I mezzi vigorosi ed energici adoperati ad abbattere la Comune di Parigi attestarono la rapida ricomposizione dell'esercito e la forza degli elementi d'ordine di cui è dotata la Francia; il successo del colossale imprestito ha provato come celeremente il credito della Francia siasi ricostituito.

Non sono questi fatti importanti che porgono arra tranquillante della virtù del governo francese? Laonde era ragionevole la fiducia del signor Thiers che, dopo sì splendide dimostrazioni date delle intenzioni della Francia di adempiere i patti, quantunque onerosi, della pace, le truppe tedesche sarebbero ritirate da tre degli Scompartimenti che occupano.

E sembra che il principe di Bismark non ci ripugnasse. Il linguaggio de' giornali tedeschi induceva anzi a credere che questo desiderio vivissimo del governo francese sarebbe tosto soddisfatto.

Che cosa è avvenuto in seguito a ritardare questo divisamento?

Noi non ci troviamo altra ragione fuorchè il discorso del signor Thiers rispetto alla questione romana. Al signor Thiers è accaduto come ad altri oratori, i quali, concentrando tutta la loro attenzione sopra un punto della discussione, trascurano ogni altro argomento o considerazione per quanto importante. Egli non ha riflettuto che non bastava disarmare la destra ed indurla a votare un ordine del giorno che lasciava il tempo che ha trovato, ma che conveniva comportarsi in guisa di non contraddire a parole quella politica che in fatto egli ha costantemente seguita dacchè fu assunto a moderatore della Francia. La discussione dell'Assemblea di Versailles, intorno alle petizioni, le parole del signor Thiers rispetto all'Italia ed alla Germania furono una deviazione dalla politica che il senno maturo del capo del governo aveva abbracciata, siccome la sola conforme agli interessi nazionali. La Germania non ci ha più potuto scorgere la conferma di quei sentimenti espressi dal sig. Thiers in altre occasioni, ed il contegno de' giornali più autorevoli di Berlino e la premura con cui posero in evidenza la parte debole del discorso dell'illustre storico tolgono ogni dubbio rispetto all'impressione che quella discussione ha prodotto ne' paesi tedeschi. Ci fu poca differenza da quella che si ebbe qui, sebbene le condizioni siano diverse e la conclusione di que' molti discorsi abbia per noi avuto il pregio di esser contraria alle speranze o meglio alle illusioni del partito clericale.

Si dissiperà quest'impressione?

La nomina del sig. Carlo di Rémusat a ministro degli affari esteri, ci sembra sia stata consigliata da questo intendimento. Il sig. Thiers, offrendogli il portafoglio, ed egli accettandolo, vollero porgere una nuova guarentigia di politica pacifica e prudente alla Germania ed all'Europa, nello scopo di affrettare la liberazione del territorio. Pensiero patriottico e commendevole, il quale sarebbe stato forse più presto attuato, se il sig. Thiers avesse nel suo discorso insistito meno sulle sue convinzioni personali e più sulle convenienze della politica moderna, a cui la Francia non potrebbe sottrarsi se vuol esser savia e giudiziosa.

GASBARONE E L'*UNITÀ CATTOLICA*

Il giornale l'*Unità Cattolica*, che pure non si scandalizza così facilmente, considera come un affar di Stato gli applausi che Gasbarone e i suoi compagni, testè liberati, hanno ricevuto da una minima parte del volgo.

E perchè tanta meraviglia e tanto sdegno? Lasci l'*Unità Cattolica* che noi liberali giudichiamo inopportuni e meritevoli di biasimo quegli applausi; ma a lei devono tornare graditi, perchè in fin dei conti Gasbarone fu trattato con tanta benignità dal cessato governo, da farci credere che lo avesse in conto di uno dei suoi, e lo stimasse poco meno che un perfetto galantuomo.

L'*Unità Cattolica* è costretta a confessare che il vecchio brigante fu tenuto per 46 anni in carcere senza processo. Ma perchè non fu sottoposto a processo, nè condannato con sentenza di alcun tribunale? Probabilmente perchè aveva più d'un amico fra gli uomini allora influenti, e se avesse parlato, chi sa quante persone avrebbe compromesse, di quelle che il governo pontificio desiderava di conservare in odore di santità!

Perciò Gasbarone, non solamente non fu processato, ma, se la fama narra il vero, durante la sua lunga prigionia, fu anche trattato con molti riguardi che certamente erano negati ai condannati politici.

Del resto, da chi fu educata la plebe che fece plauso a Gasbarone? L'*Unità Cattolica* non può ignorarlo; e la colpa non è nostra se alcuni governi hanno lasciato di sè così cattiva memoria da render giusta e legale, agli occhi di certuni, perfino l'opposizione dei briganti.

COLLEGIO ELETTORALE DI CAPANNORI

Abbiamo ricevuto dal presidente della prima sezione di questo collegio un manifesto con cui invita gli elettori alla seconda votazione per domenica prossima, 13 agosto, e da tale invito apparisce ciò che avevamo saputo già dal dispaccio ufficiale, che dei due candidati i quali andranno in ballottaggio, uno riportò 29 voti, l'altro 15. Gli elettori inscritti sono 657, e di questi stettero a casa loro nientemeno che 600.

Per quanto sia stata spesso deplorata l'apatia di cui diedero prova molti collegi elettorali del Regno, non crediamo che essa sia giunta alle proporzioni che si manifestarono nel collegio di Capannori, specialmente se si tien conto della stagione favorevolissima e della posizione topografica del collegio.

Noi speriamo che domenica prossima quegli elettori ripareranno allo sconcio deplorato e mostreranno di non voler passare alla storia come rappresentanti più fedeli dell'apatia italiana.

STAMPA PRUSSIANA

Il *Monitore dell'impero* di Berlino del 4, ha un articolo in cui fa rilevare i grandi risultati che si sono ottenuti in conseguenza delle vittorie prussiane del 1870:

Sotto il punto di vista militare, egli dice, il sistema del servizio militare obbligatorio ha trionfato sopra il sistema della coscrizione; sotto il punto di vista politico, il successo delle armi tedesche è una guarentigia di durata per la pace d'Europa poichè, la configurazione federativa del nuovo impero è esclusivamente propria di una politica difensiva e non già aggressiva, poichè inoltre una potenza forte e tenuta nel centro dell'Europa è la migliore sicurtà di un periodo di pace, mentre la vittoria delle armi francesi sarebbe stata probabilmente il segnale di un'èra di guerre di conquista, come avvenne al principio di questo secolo. — Dal punto di vista amministrativo infine, conclude il giornale ufficiale, le vittorie della Germania furono un trionfo del principio di decentralizzazione e dell'amministrazione separata, contrariamente al sistema centralizzatore della Francia che diede risultati tanto cattivi lo scorso anno.

La ufficiosa *Abendpost* di Vienna scrive sullo stesso argomento:

« I giornali della Germania del Nord del 4 celebrano quasi tutti l'anniversario della battaglia di Wissemburgo (4 agosto), facendo notare la grande importanza di quella vittoria riportata dalle armi tedesche. Se la *Gazzetta di Slesia* coglie questa occasione per rammentare nuovamente la favola, smentita da lungo tempo da sincere dichiarazioni e dai fatti, di un serio pericolo, cioè che minaccierebbe la Germania da parte dell'Austria, noi non possiamo scorgervi altro che una falsa e malevola interpretazione delle relazioni attuali fra l'Austria e la Germania. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

Lonato, 5 *agosto*. — Ieri sulla piazza Maggiore di Lonato furono solennemente distribuite ai soldati del 16° reggimento le medaglie commemorative italiane per la campagna del 1870, e quella in bronzo, che con nobile e patriotico pensiero venivano instituite dalla Giunta provvisoria del governo di Roma, pei benemeriti della liberazione di quella città.

Già prima dei fatti del settembre questo reggimento trovavasi scaglionato sulle rive del Tevere, e, come dice un brillante scrittore, i suoi soldati sentivansi misteriosamente bisbigliare all'orecchio dalle fulve sue onde: « seguitemi, seguitemi »... ed essi, obbedienti sempre, entusiasti e contenti passarono le acque del sacro Tevere sul ponte Felice, si arrestarono un momento a Civita Castellana, ed il settembre si trovarono in posizione fra porta Pia e porta Salara a Roma, sotto gli ordini del loro colonnello cavaliere Pittaluga.

Egli dunque compieva ieri un atto, che certo, oltre riuscirgli gradito doveva riempirlo di quel nobile orgoglio che è tutto proprio e caratteristico del militare, il quale ha la coscienza del proprio operato — e con la massima pompa ed alla presenza del generale conte Lanzavecchia di Buri, profferiva il seguente ordine del giorno che resterà indelebile nel cuore dei nostri giovani soldati, che coi loro ufficiali lo ascoltavano in religioso silenzio:

« *Sott'ufficiali, caporali e soldati del* 61° !

« Fra poco anche il vostro petto, come lo è già quello dei vostri ufficiali, sarà fregiato della medaglia d'argento commemorativa per la guerra del 1870, e vi sarà contemporaneamente rimessa la medaglia di bronzo dal Municipio romano, decretata pei benemeriti della liberazione di Roma. La campagna cui sono consacrate le due medaglie non brilla per grandi fatti militari, come quelli delle campagne che la precedettero... col nemico che dovevasi combattere non poteva essere altrimenti... ma essa fu però più grande assai e più importante di quelle pel momento storico che ha consacrato e per gl'importanti ed immensi risultati che si ebbero da essa e che si avranno... attesochè dalla definitiva caduta di un potere divenuto oramai incompatibile con la moderna civiltà e dalla liberazione della nostra antica ed eterna capitale e dal compimento dell'unità italiana, non possono venirne che immense ed incalcolabili conseguenze.

« Siate dunque orgogliosi, o soldati del 61°, della medaglia della quale oggi, a nome del Re, il nostro signor generale vi fregia il petto — andatene superbi — e fate che vi rammenti dessa ognora, sia che siate sotto le armi o che abbiate fatto ritorno alle vostre famiglie, non solo quel che faceste, ma più ancora quello che dovete all'occorrenza fare, quando avvenisse che la voce del Re, che è la voce della patria, ci chiamasse a difendere contro la gelosia e la prepotenza straniera da qualunque parte esse vengano, quell'unità e quella

---

29

APPENDICE

LA BATTAGLIA DELLA VITA

della signora W. von HILLERN nata Birch

(PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO)

Chiavi d'oro.

Terribili settimane passarono sopra la deserta casa di Salten, la di cui vergogna fu tratta crudelmente alla luce dal processo del conte e di Feldheim. Il buon nome di Adelaide era distrutto. Le zie Bella e Wika si staccarono da lei e si ritirarono colla piccola rendita che loro aveva assegnata il barone nei beni che ora appartenevano ad Alfredo. Soltanto Lilly, la povera « piccina, » non volle dividersi da Alfredo e divise la sventura e il disonore della cognata.

L'istruzione contro Egone e contro Feldheim era finita. La sezione d'accusa trasse entrambi davanti ai giurati, Egone per omicidio in duello, Feldheim per ausilio a questo duello e per le violenze verso Egone. Feldheim, la di cui ferita si era prontamente rimarginata in carcere si purgò facilmente della grave accusa di tentato omicidio. Tutta Zurigo era d'avviso che i giurati lo assolverebbero anche dagli altri reati che gli erano imputati.

La posizione di Egone era invece molto peggiore. La legislazione di Zurigo considera la morte in duello come un omicidio, quindi egli venne avvertito che il meno che gli potesse toccare era la pena del carcere per molti anni. Questa notizia lo rese quasi pazzo. Un uomo come lui, nato sulla sommità della scala sociale doveva essere condannato e trascinato come un malfattore comune fra i rifiuti della società...... era questo un pensiero troppo terribile per il debole cervello di questo uomo pauroso e senza carattere il quale non aveva neppure il coraggio di comprendere la propria colpa e di considerare tutto ciò come una conseguenza inesorabile del destino. La voce della sua disperazione si sparse per tutta Zurigo ed il dottore Schäfer raccontò ad Adelaide che si temeva seriamente per la sua salute. Ciò che esso provò udendo questa novella nessuno la seppe. Ma la sera dello stesso giorno, allorchè cominciò ad imbrunire essa uscì di nascosto dalla casa e prese la strada di Zurigo. S'incamminò verso una delle strade più deserte della città e si fermò dinanzi ad una vecchia casa annerita. Qui vi abitava un celebre gioielliere, il cosidetto « ebreo d'ambra » del quale aveva udito a parlare molte volte. Infatti sulla porta della casa pendeva una piccola tabella sulla quale stava scritto in caratteri sbiaditi: « Aronne Itzel, deposito di oggetti d'ambra. Compra e vendita di pietre preziose ecc. ecc. » Era già l'ora in cui le botteghe si chiudevano ed un commesso stava appunto ponendo le imposte alle vetrine. Soltanto la porta era ancora aperta. Adelaide vi entrò con passo affrettato.

— Ella desidera? chiese un giovane, stizzito che questa nuova visita gli ritardasse l'ora della cena. — Stiamo precisamente per andarcene!

— Lo veggo, disse Adelaide. Devo parlare al padrone; vogliate avere la compiacenza di chiamarlo.

Il commesso andò verso la retrobottega e, tenendo sempre gli occhi rivolti sopra Adelaide, chiamò: — Signor Itzel, v'è ancora qui una signorina la quale vuole parlare con voi!

Il signor Itzel uscì dal suo studio ed osservò attentamente la strana visitatrice, la quale non aveva ore diverse da questa per fare i suoi acquisti. Però, ad onta del fitto velo che le copriva il viso, l'ebreo ravvisò subito la signora di Salten, tanto conosciuta a Zurigo per la sua bellezza e per i suoi capelli rossi; non pertanto fu tanto discreto di non darlo a divedere.

Adelaide lo osservava con certo spavento. Egli era un omiciattolo vecchio, brutto, sudicio, con occhiali verdi, e portava in mano una di quelle grandi scatole da tabacco rotonde che si usano nella foresta nera. Il cuore palpitò ad Adelaide allorchè egli le chiese:

— In che cosa posso servirla?

Era questa la prima volta in vita sua in cui essa nulla voleva comperare. Ella, Adelaide di Salten, voleva vendere! La voce le tremò allorchè disse timidamente:

— Non vorreste voi avere la compiacenza di congedare questo giovane signore?

Il signor Itzel era una volpe vecchia. Egli amava più di tutto i clienti i quali bramavano di rimanere soli con lui, e non si fece pregare due volte per mandare via il commesso. Allorchè furono soli, Adelaide trasse di tasca con mano tremante un piccolo astuccio di pelle.

— Signor Itzel — cominciò essa balbettando — ho qui un vezzo del quale vorrei disfarmi, poichè sono decisa a non svestire più il lutto e quindi esso non mi serve più. Sareste voi disposto a comperarlo?

— Perchè non dovrei io comperare della roba da una signora così distinta? Gente distinta — roba distinta! dice il proverbio. Purchè però mi facciate un prezzo che un povero gioielliere come sono io possa pagare!

— Mi rimetto in voi per ciò che riguarda il prezzo — disse Adelaide, ed aprì l'astuccio.

Il signor Itzel vi diede un'occhiata rapidissima e si fregò le mani.

— Che il Signore mi aiuti! Volete forse indurmi in tentazione col rimettervi a me per il prezzo? Volete mettermi forse alla prova per vedere se sono un uomo onesto?

— Se non ne fossi stata convinta, sarei forse venuta da voi?

L'ebreo la guardò in un modo singolare. Pareva che egli fosse poco persuaso della verità di questa frase.

Tacque però, accese il gaz ed esaminò le pietre. Era la collana che Adelaide aveva ricevuta in regalo dal barone il giorno delle sue nozze: allorchè essa vide gli abbaglianti colori che il vezzo ripercuoteva sotto i raggi del lume l'assalse improvvisamente il ricordo di una notte soffocante d'estate, durante la quale, assalita dai sogni convulsi dello splendore e della grandezza, essa aveva trasformato una collana in un diadema per incoronare la propria bellezza. Che cosa erano diventati tutti quei sogni? Che cosa ne era rimasto? Un velo da vedova ed una macchia di vergogna sulla fronte! E il vezzo che aveva ornato il suo collo allorchè dinanzi all'altare giurò fedeltà al consorte, stava ora nelle mani di un ebreo per essere... Dio! quanto basso era caduta! E calde lagrime le bagnarono il viso.

— Le pietre sono buone — disse Itzel. — Anche l'oro è fine. Quanto ne volete?

— Ma se non so neppure quanto valga questo vezzo! Fatene voi il prezzo.

Ebbene, allora affidatemi questo monile fino a domani onde io lo possa pesare e dirvi poi con precisione quanto sono disposto a pagarvelo.

— Qualche centinaio di franchi di più o di meno non fa per me un ostacolo. Io aspetterei, purchè potessimo metterci d'accordo ancor oggi. Domani debbo fare un forte pagamento ed ho quindi bisogno urgente di denaro.

Il signor Itzel vide l'agitazione di Adelaide.

— Come siete agitata! Se io fossi un birbante potrei approfittarne. No, no, siate tranquilla, Itzel è sempre Itzel! Se me lo permettete un momento, farò subito la prova.

E si avvicinò ad un tavolino coperto di utensili del suo mestiere. Smontò in pochissimo tempo i diamanti, li pesò, poi saggiò l'oro coll'acqua forte e fece i suoi calcoli:

— Io vi do di tutto ciò quindicimila franchi — disse l'ebreo.

indipendenza italiana che anche voi, come lo attesta oramai questa medaglia, efficacemente concorreste a creare; — fate che siano i vostri cuori pronti sempre a rispondere a quella sacrosanta voce come rispondono i cuori forti, leali e generosi, cosicchè, riuniti sotto questa nostra sacra bandiera, coi sentimenti di onore e di disciplina e di abnegazione che ora sono in voi, erompa allora dai nostri petti, tremendo pei nostri nemici, quel grido che ora a nome vostro emetto lieto e giulivo:

« Viva l'Italia!
« Viva il Re! »

Succedeva quindi la solenne distribuzione delle medaglie, ed il signor generale stesso, chiamata a sè una parte di graduati e soldati, dirigeva a loro forti, spontanee ed energiche parole di circostanza, e quindi di propria mano fregiavali dell'onorevole segno — prezioso compenso alla nostra gioventù, che sempre volonterosa risponde alla voce del paese, vivo ricordo che rammenterà ai nipoti la lunga e difficile rigenerazione della patria nostra.

A tutto ciò seguiva pure, per parte del predetto generale e colonnello e dei capi di battaglione la distribuzione dei premi per i buoni tiratori del bersaglio compiutosi adesso in queste località.

E dopo — e per l'osservatore era cosa commovente — vedevate al diporto i nostri bravi e simpatici soldati, con una cera contenta, a guardarsi orgogliosamente, ogni tanto, la brillante medaglia che sull'umile loro divisa onoratamente fregiava loro il petto.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Liberté*:

Un aumento inesplicabile si è prodotto da due giorni nella cifra degli arresti. Nel 6°, 7° e 17° circondario specialmente la polizia sembra invasa da una vera frenesia. Si arrestano tutti, fino le semplici guardie nazionali sedentarie. Non vi ha casa nel quartiere della Madonna di Loreto che non riceva almeno una volta al giorno la visita degli agenti di pubblica sicurezza. Ai giornalisti si fa specialmente una caccia spietata; basta collaborare in un giornale qualunque per essere subito sospettati d'aver fatto, sotto il pseudonimo di Rochefort, i *primi Parigi* del *Mot d'ordre* ed esser condotti dal commissario di polizia.

Una scoperta ben curiosa sarebbe stata fatta, in questi giorni, da uno dei commissari di polizia incaricati dei dettagli dell'inchiesta sui fatti e le gesta dell'insurrezione. Egli avrebbe trovato in un appartamento mobigliato, abitato dal capo di battaglione del 168° una gran parte dei dispacci segreti inviati dai pseudo-generali della Comune ai delegati Cluseret, Rossel e Delescluze.

La stessa *Liberté* ripete la notizia, la quale sembra confermarsi, che il principe di Metternich si ritiri dalla diplomazia. Nel caso che questa notizia si avverasse, il conte de Wimpffen avrebbe grande probabilità di succedere al principe Metternich nell'ambasciata di Parigi.

Trattasi di stabilire fra poco un vasto campo d'istruzione nei dintorni della città di Bourges.

La squadra francese d'evoluzione del Mediterraneo, che era tornata a Tolone, ricevette l'ordine di prepararsi a intraprendere una nuova campagna della durata di due mesi almeno.

La prima divisione visiterà le isole dell'Arcipelago, la Grecia e la Siria; la seconda andrà ad incrociare lungo le coste del Marocco.

Pare assicurato che durante le vacanze dell'Assemblea Thiers voglia recarsi in Algeria per veder da lui stesso il vero stato delle cose in quella colonia.

La *Liberté* crede sapere che durante le stesse vacanze una parte dell'armata sarà mandata in congedo, per misure economiche.

Il *Siècle* dice che fra pochi giorni comincieranno le ispezioni generali dell'esercito.

Fra le promozioni nella Legion d'onore troviamo quella del generale de Charette, che fu promosso al grado di ufficiale.

Ecco il testo della lettera scritta da Thiers a monsignor Guibert per impegnarlo ad accettare l'arcivescovato di Parigi:

« Monsignore, io credo vinta per lungo tempo l'anarchia in Francia; ma però la sede di Parigi non richiede meno un uomo di devozione e di sacrificio ed è perciò che noi vi preghiamo di accettare quel posto. »

Leggiamo nell'*Indépendance Belge* che il conte di Chambord giunse il 5 a Bruxelles proveniente da Anversa.

La *Patrie* di Bruges annunzia che in ottobre avrà luogo a Bruxelles una riunione di *antimilitaristi* che formeranno una lega contro i progetti d'ordinamento militare del ministero belga, il quale, secondo quel foglio, vorrebbe la *prussificazione* del Belgio.

Togliamo da una corrispondenza da Costantinopoli, 1, ad un giornale di Vienna, le seguenti notizie:

« Il corpo d'armata inviato in Albania si compone di 18 battaglioni di fanteria colla relativa artiglieria da campo e da montagna. Non è ancora scoppiata un'aperta insurrezione in Albania, nondimeno la situazione è abbastanza grave; i maomettani di Scutari, fanatizzati dagli *imams* e dai *zodias*, si oppongono ad ogni riforma. Se in seguito anche gli abitanti della montagna facessero causa comune coi renitenti, il movimento assumerebbe certamente proporzioni maggiori e più pericolose. La Porta è decisa di agire con energia, i capi del movimento saranno severamente puniti. Si crede generalmente che questo corpo d'armata, dopo ristabilito l'ordine in Albania, si recherà a Tunisi con altra missione.

Con un aiutante del Sultano sono arrivati dal Yemen dodici notabili assiri, fra i quali il celebre *scheik* Mehemet-Ebn-Aiz; essi vennero provvisoriamente internati nella grande caserma di Scutari.

Monsignor Franchi presentò al gran-visir uno scritto del Papa; il Santo Padre gli annunzia di aver pregato per la sua completa guarigione.

(Dispacci dei giornali tedeschi)

« *Jochel*, 5. Si fanno qui grandi preparativi per la visita dei due imperatori, annunciata pel 12. L'imperatore Guglielmo si tratterrà dalla mattina alla sera. È arrivato il ministro ungherese Toth.

« *Pest*, 5. È qui arrivata la regina dei belgi. Essa venne ricevuta dall'arciduca Giuseppe (suo fratello) e dal ministro Kerkapolgi.

« *Berlino*, 5. All'ingresso del 1° corpo d'armata a Koenigsberg non assisterà il generale Manteuffel, ma il generale Gayl. Si preparano scritti in difesa di Manteuffel. »

Scrivono da Monaco, 4, alla *Freie Presse*:

« Dopo che il ministro delle finanze, sig. di Pfretzschner, ebbe rifiutato definitivamente il portafogli degli affari esteri, vennero riprese le trattative col sig. di Hegnenberg-Dux, già presidente della Camera dei deputati. Egli rifiutò questo posto dopo il ritiro del principe Hohenlohe, ma si spera che ora (se lo stato della sua salute glielo permetterà), in seguito alle ripetute istanze del re, s'indurrà ad accettarlo. L'ingresso di questo ministro, eventualmente presidente del Consiglio, nel gabinetto, darà al governo un carattere più deciso e certamente il partito ultramontano non avrà da rallegrarsene. »

« Una corrispondenza da Strasburgo allo stesso giornale, dopo aver constatato che nelle recenti elezioni comunali della provincia, il concorso alle urne fu meschinissimo ed il risultato quasi nullo, dice che probabilmente il governo prussiano nominerà le autorità comunali *ex-officio*. »

Dai giornali inglesi:

« Nella seduta del 4, la Camera dei lordi approvò in terza lettura, dopo alcune osservazioni di lord Malmesbury e lord Salisbury, il progetto di legge sulla riorganizzazione dell'esercito.

Nella seduta dello stesso giorno della Camera dei comuni vennero respinti alcuni nuovi articoli proposti al *bill* sullo scrutinio segreto dal sig. Bruen ed approvato un emendamento del sig. James, secondo cui non si deve chiedere in nessuna procedura, concernente la validità di una votazione, ad un testimonio, in che modo egli stesso abbia votato. Il signor Forster domandò che la discussione sugli altri nuovi articoli proposti venga prorogata alla prossima sessione, ed il Comitato vi annuì. — Sir C. Adderley domandò quindi alcuni schiarimenti al governo relativamente al trattato di Washington; gli risposero sir Roundell Palmer ed il sig. Gladstone, il quale insistè sull'importanza del trattato, che contribuì tanto a restringere i nodi di amicizia fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Com'era stato annunciato, il 4 ebbe luogo nei dintorni di Dublino una grande rivista militare alla quale assistevano il principe di Galles, il principe Arturo ed il marchese di Loue. Le truppe erano in numero di circa 4,500; gli spettatori superavano i 30,000. Dopo la rivista il principe di Galles si recò all'istituto massonico d'Irlanda, che lo aveva nominato suo gran patrono e dove ebbe luogo la cerimonia d'investitura.

I giornali inglesi del 5 contengono il seguente telegramma:

« *Copenaghen*, 4. — La regina di Danimarca, il principe reale e la principessa, insieme al re dei greci, partirono quest'oggi per Rumpenheim, per la via di Lubecca. Verrà più tardi stabilito un convegno fra questi principi e la principessa di Galles. »

Sullo stadio in cui si trova attualmente la quistione rumena leggiamo nella *Freie Presse* del 6:

« Le notizie che riceviamo quest'oggi da Bucharest schiariscono pienamente la situazione. È confermato in primo luogo che il principe Carlo fu costretto a dare la sua sanzione alla legge, in forza della quale i possessori tedeschi ed austriaci di obbligazioni ferroviarie della Rumenia vengono derubati del loro denaro. Rileviamo inoltre il contenuto della nota di Bismarck. L'ultimo numero della *Posta Rumena* reca infatti il seguente articolo:

Siamo in grado di dichiarare inesatte le voci che correvano che la Germania voglia interrompere le sue relazioni colla Rumenia, e che sia imminente un'occupazione del paese. La verità della cosa è la seguente: Giunse infatti qui un dispaccio del principe Bismarch, il quale annunzia al governo che la Germania ha ceduto alla Porta i diritti dei possessori di obbligazioni in Germania. Questa notizia ci viene comunicata da fonte autentica, e siamo certi che il *Monitore* non ci smentirà.

Il *Monitorul* (ufficiale) non nega infatti l'esistenza della nota; egli smentisce soltanto ch'essa sia concepita in termini minacciosi. Lo stesso giornale annunzia che il principe è quasi guarito.

Mediante la cessione suddetta dei diritti dei tedeschi possessori di obbligazioni alla Porta, la questione ha assunto un altro aspetto. La Porta, a meno che non rifiuti di incaricarsi di questo conflitto, avrà il diritto di agire verso la Rumenia non solo in qualità di sovrana, ma anche come munita di pienipoteri dei danneggiati, come se essa stessa fosse l'offesa e la danneggiata. La *Posta rumena* crede che, per sciogliere la questione, la Porta convocherà una Commissione europea incaricata di appianare definitivamente la vertenza. I giornali rumeni non parlano quest'oggi dello risoluzione del principe di abdicare eventualmente; all'incontro, il corrispondente da Bucharest della *Gazzetta della Croce* crede che il principe Carlo resterà sul trono solamente finchè rimane al potere il gabinetto attuale. È certo che non gli riuscirebbe di formarne uno nuovo; nessuno fra gli uomini di Stato rumeni vorrà esporsi al rischio di perdere la sua popolarità; è quindi probabile che, dopo il ritiro del ministero Catargiu, il principe Carlo si trovi senza ministri, ed il paese in stato di anarchia. La *Gazzetta della Croce* spera perciò che le potenze estere agiranno con energia e che faranno sentire al paese che non si può violare impunemente ogni diritto.

---

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

(G) PARIGI-VERSAILLES, 6 *agosto*. — Il fatto più importante dell'ultima seduta della Camera fu incontestabilmente il vivissimo discorso del sig. Buffet ex-ministro delle finanze sotto il cessato impero ed oggi deputato dei Vosgi all'Assemblea nazionale. Si trattava ancora della discussione relativa alla solidarietà che deve esistere fra tutti i dipartimenti della Francia ed in base alla quale essi devono uniti concorrere al risarcimento dei danni sofferti dai paesi invasi. Il sig. Buffet non parla che raramente, sebbene ei sia uno di quei rari oratori che riescono assai facilmente a commuovere e convincere il loro uditorio; ed infatti perorando in favore del già altre volte citatovi progetto di legge del sig. Claude relativo alle indennità di guerra, il predetto signor Buffet ebbe degli slanci di patriotismo che gli valsero gli applausi di tutta l'Assemblea, tanto più che questa dopo il breve discorso stato pronunziato sullo stesso argomento dal sig. Thiers nella seduta precedente, era rimasta assai fredda:

« Sì, signori, disse il sig. Buffet, la Francia intiera non deve formare che una sola e compatta famiglia, il di cui buon padre deve prestarsi per l'avvenire dei suoi figli tutti, e maggiormente ancora per quello dei più disgraziati; io ho quindi la ferma convinzione che il vostro voto unanime dimostrerà all'Europa attenta l'unità del paese ed assicurerà il nostro avvenire. »

Ma perchè mai il signor Thiers si mostra così ostinato nella sua risoluzione contro il principio della solidarietà? Il signor Thiers stesso che in varie circostanze ha alzata la voce per protestare, in nome dell'umanità, contro le dolorose conseguenze della guerra, egli stesso che, percorrendo la Francia, ha potuto vederne coi proprii occhi le miserie, a che pensa oggi quando dall'alto della tribuna vuol negare che lo Stato abbia un debito da pagare ai dipartimenti invasi dalle truppe prussiane? Tali sono le riflessioni che ci suggerisce l'attitudine incomprensibile del Capo del potere esecutivo a questo riguardo. « Lo Stato non ha obbligo di sorta di riparare a tante sofferenze, così dice egli; tutto quanto si può fare, si è di elargire una sovvenzione condizionata alle risorse del Tesoro. » Strano ragionamento invero per un logico della forza del signor « Thiers! « Non vi ha un debito da pagare, ma un dovere da compiere. » Ma l'opinione pubblica soggiunge: « Chi ha debiti, deve — « Chi ha un dovere da compiere, deve pure. » Dove la differenza? Checchè ne sia, questo ragionamento non varrà certo a consolidare la giusta popolarità di cui gode il signor Thiers. So intanto da ottima fonte che già molte rappresentanze di paesi devastati hanno rivolto al Capo del potere esecutivo vive proteste contro il principio che ei cerca di far prevalere nella Camera. Le popolazioni di quei paesi non vogliono una insufficiente elemosina, ma pretendono invece essere risarcite dei loro danni a norma della più elementare giustizia. Nella seduta di martedì vi sarà la continuazione e sperasi il fine di questa importante discussione.

Si narrava iersera, in una riunione di deputati, una sorprendente notizia, che è assai verosimile; pare cioè che il sig. Simon, il pacifico ministro dell'istruzione pubblica, abbia preceduto di due anni lo stesso sig. Gambetta nel farsi membro dell'*Internazionale*, « cosa non credibile però » diceva a tal riguardo un amico del ministro. Mi si assicura intanto che in una delle prossime sedute della Camera un oratore della destra intende muovere al signor Simon un'interpellanza in proposito.

Il *Paris-revolutionnaire* ha troppe volte coperto d'improperii i *ruraux* dell'Assemblea per sperare che questi non cerchino ora di vendicarsi nella maniera la più splendida: la *decapitalizzazione di Parigi*, questo è lo scopo cui mirano i loro sforzi e che sperano ottenere. Stando a quanto essi asseriscono, Parigi è una continua minaccia per la Francia. « Che cosa volete voi che andiamo a fare al Corpo legislativo, dicono, quando si può giustamente temere che la popolazione parigina a suo buon grado faccia passare per le finestre il governo regolare, per amministrare essa stessa il paese come meglio le garba? » Simile ragionamento trova buon numero di fautori, fra i quali trovasi in prima linea il generale Trochu, il quale, cosa assai facile a comprendersi, non ha gran simpatia per Parigi. « Ingrato! » dicono questi, « ei vi è rimasto tanto tempo senza volerne uscire! » Ciononostante devo soggiungervi che Parigi non è ancora definitivamente condannata, e vi ha anzi luogo di credere che nella discussione del progetto Ravinel relativo a tale argomento, e che fa ora tanto chiasso, i rappresentanti della città di Parigi sapranno difendere con calore ed energia gli interessi dei loro elettori.

Nella vasta chiesa della *Madeleine* si celebrarono iermattina alle 10 i funerali del signor Baroche, ex-ministro e membro del Consiglio privato di Napoleone III, morto però già sin dalli 29 ottobre scorso a Jersey in seguito ad una lunga e grave malattia da cui trovavasi affetto già da un anno e più. Contemporaneamente si celebrò pure nella stessa chiesa il servizio funebre di suo figlio Ernesto, comandante il 12° battaglione guardie mobili, morto alla battaglia del Bourget nel dicembre scorso anno. Tutti i bonapartisti di qualche importanza presenti a Parigi assistevano a questa mesta cerimonia; basti il citarvi i seguenti: Rouher, de Royer, Vuitry, Duvernois, Pietri, Devienne, ecc., ecc. Stante l'alta posizione che il Baroche, padre, aveva occupata lungamente sia nel foro che nella magistratura giudiziaria, molti avvocati e membri della Corte di Cassazione e d'Appello erano pure presenti.

I clericali ed il nobile Faubourg Saint-Germain, già da alcuni giorni stanno attendendo qualche ben importante dimostrazione; almeno ciò si giudica dal gran numero di prelati che si incontrano nei saloni dell'alta aristocrazia legittimista. Di che trattasi dunque? D'un curioso progetto che si attribuisce al cardinale Antonelli. La parola *plebiscito* viene già pronunziata da molti ultramontani assai conosciuti per il loro attaccamento alla Santa Sede. Secondo essi dicono, pare che il Papa, cedendo alle vive sollecitazioni di quanti lo circondano, abbia intenzione di rivolgersi quanto prima a tutti i vescovi della cristianità acciò essi facciano risolvere dai loro rispettivi diocesani il quesito seguente: *deve il potere temporale essere mantenuto?* Questo appello alle coscienze cattoliche ad altro non rassomiglia che ad un pallone di prova lanciato in aria da alcuni difensori fanatici del Vaticano; vi dirò però che qui non vi si dà che minima importanza.

— Sta bene! — rispose Adelaide.

Itzel la guardò con occhio compassionevole.

— Lo sapevo anche prima! Voi sareste stata contenta anche se ve ne avessi offerti dieci mila. Vedete come sarebbe stato facile d'ingannarvi. Ebbene, come è vero che credo nel Signore, io non posso darvi quindicimila franchi, bisogna che ve ne dia diciottomila. Non c'è nessun piacere di trattare con uno che nulla capisce di affari, che vi si pone davanti come un agnello e che vi ripete sempre: « Datemi ciò che volete, io sono contento! » Quando ho da fare con uno che la sa più lunga di me e che tende ad ingannarmi, allora si capisce che l'inganno è una lotta. Ma quando trovo uno che, con rispetto parlando, si fida di me, allora, che volete? bisogna che io faccia l'uomo onesto. Infatti, come volete giuocare a scacchi con uno che non ne conosce i pezzi? Ma, a proposito, come lo volete il denaro? in oro, in argento o in carta?

— Carta, possibilmente biglietti prussiani, se non vi rincresce.

— Ih! Ih! — disse egli — le signore amano di solito sempre l'oro perchè luccica di più. Uhm! carta!... mormorava andando a prendere il denaro.

Tornò dopo pochi momenti, ma si vedeva, allorchè doveva abbandonare una somma così cospicua, che il cuore gli sanguinava. Egli contava i biglietti tanto lentamente, che essi parevano invischiati alle sue mani, e mormorava: — Cattivo affare! Se dovessimo farne sempre di questi, potremmo morire di fame!

— Ma, Dio buono! eravate pure libero di fissare il prezzo! — sclamò Adelaide spaventata al pensiero di portare danno a qualcuno.

— Andate, andate! — rispose Itzel spossato dallo sforzo che aveva fatto di abbandonare tanto denaro.

Allorchè Adelaide aveva lasciata la bottega, Itzel si occupò a chiudere le porte, mentre borbottava con se stesso: carta?..... prussiana?!... A chi mai avrà essa da fare domani un pagamento?... I Salten furono sempre ricchi... Com'è che ora sorgono debiti?... Uhm!... domani avremo carceri aperte... e bocche aperte in tribunale!... Buon viaggio, signor conte... Quattrini ne avete abbastanza... ma le pietre se li meritano..... ed anche le bocche aperte del tribunale!

Adelaide prese una cittadina e si fece condurre quanto più presto potè a casa. Entrò in camera sua, gettò lungi da sè il danaro, cadde sul letto e si mise a piangere.

Il sole mattutino rischiarava la cella nella quale riposava Egone, ed i suoi raggi forzarono il prigioniero ad aprire gli occhi. Ma egli si volse rapidamente da un'altra parte e nascose il capo fra le mani, poichè quei raggi disegnarono sul pavimento l'ombra dell'inferriata del finestrino. Quest'ombra formava una croce. Questa croce perseguitava l'infelice; non appena il sole o la luna comparivano all'orizzonte, essi gli rammentavano l'insegna immacolata dell'Ordine dei Gioanniti, macchiata da lui, gli rammentavano il suo disonore e la sua punizione. Quest'idea era diventata una vera fissazione, ed i medici temevano seriamente per la sua ragione. L'aiutante del carceriere aprì frattanto la porta per portargli la colazione.

— Mangiate prima che si raffreddi! — disse egli al prigioniero. — Scommetto che vi ricorderete del modo col quale vi ho trattato durante questo tempo, allorchè sarete nella casa di forza. Domani si decide il vostro processo, e dopo domani vi si condurrà alla casa di pena — aggiunse il manigoldo, una vera faccia da galera. — Peccato che io non faccia il cameriere! Allorchè i forestieri se ne vanno, i camerieri prendono delle mancie, ma dagli avventori di questa locanda non si piglia mai nulla.

E se ne andò, ed Egone rimase nuovamente solo colla sua croce.

Poteva essere trascorsa appena un'ora, che egli udì nuovamente il rumore delle chiavi nella serratura. Egone non pensò neppure di alzare gli occhi. Egli non sapeva che ora fosse e credette che il manigoldo di prima tornasse col desinare.

— Egone! — disse una voce sulla soglia, e gli parve che una forza invisibile gli facesse perdere l'equilibrio e lo stramazzasse a terra — fatti coraggio — continuò la voce — e non farmi pentire per ciò che sto facendo.

Egone alzò involontariamente il capo, Adelaide gli stava dinnanzi. Egli stese le braccia come se volesse abbracciarle le ginocchia.

— Non mi toccare! — disse essa. — Se tu tenti di sporgere la mano verso di me, io ti abbandono all'istante!

Egone si alzò e fissò in viso Adelaide. Entrambi si spaventarono guardandosi, tanto strazio aveva fatto sulla bellezza di questa donna la disperazione di un giorno. Egone non potè resistere e disse:

— Che cosa ho mai fatto di te, Adelaide?

— Lascia in pace il passato — disse Adelaide con calma straordinaria — non era in tuo potere di farmi tanto misera quanto lo sono. Tranquillati, ciò che mi ha distrutto non fosti tu, ma la mia propria colpa. Non tu hai ucciso il mio consorte, io lo feci col primo passo al di là dei confini del dovere! Tu avevi una scusa, poichè per lo meno mi amavi.... io invece non ne ho alcuna, poichè io non t'amavo!

— Adelaide! — gridò spaventato Egone.

— Ascoltami fino in fondo — continuò essa — In questi ultimi giorni ho imparato a guardare come da un altro mondo le cose di quaggiù, e dopo d'allora ebbi compassione di te, poichè tu fosti la mia vittima. Io però sono la vittima dei miei propri falli. Io non accuso nè te, nè le condizioni anormali nelle quali vissi, ma accuso me, me sola e, vedi, dopo che trovai la forza di fare ciò, nel mio cuore non ci è più odio per te.

— Dio mio! io non pensavo di potere diventare ancora più misero — sclamò Egone — eppure ciò era possibile. Perchè venisti, o donna senza cuore, in questa cella per togliermi l'unica cosa che mi restava, la fede nel tuo amore! Onnipossente Iddio! non mi percuotere più oltre coll'ira tua poichè ciò che io soffro è troppo. Avere commesso un omicidio, avere perduto l'onore e la libertà, avere distrutto tutta la propria esistenza, e tutto ciò per una donna che neppure mi amava! Oh demone! demone seducente e bello! Tu non devi però sfuggire al tuo castigo, tu non devi mai più essere felice nelle braccia di un altro perchè la maledizione dell'uomo che tu hai perduto ti perseguiterà in eterno!

— Oh Egone, la tua maledizione è impotente, poichè io ho rinunziato alla vita, e nulla più temo, perchè nulla più spero. Forse che il veleno può nuocere ad un avvelenato e l'acqua ad un annegato? Vuoi tu bruciare ciò che già è cenere? Povero uomo, la tua maledizione è impotente!

Tacque e fissò sopra lui uno sguardo indicibilmente espressivo.

Anche egli la guardò sempre e poi sempre, e questa vista era così prepotente, che egli giunse le mani e disse, come trasognato:

— Grande Iddio, questa donna è bella; è dunque possibile che un simile viso possa mentire? — E barcollò fino al letto e vi cadde sopra.

Essa gli si avvicinò di un passo e disse a bassa voce: — Vuoi tu udire ciò che debbo dirti?

— Che vuoi tu dirmi ancora? — chiese egli. — C'è forse ancora una parte del mio cuore, che tu non abbia ridotto a brani. C'è forse in esso posto per un nuovo colpo di pugnale?

— Non venni per tormentarti — disse Adelaide con dolcezza. — Io mi sono rivolta ai tuoi fratelli, ai gioanniti, e chiesi loro assistenza per te — si trattenne un momento, la menzogna le pesava, ma essa era necessaria — e l'Ordine mi mandò immediatamente diciotto mila franchi, coi quali tu puoi corrompere il tuo carceriere e fuggire. *(Continua)*

Passeggiando oggi nel Parco di Versailles, v'incontrai il granduca Costantino, fratello del l'imperatore di Russia; egli aveva appunto fatto visita al signor Thiers. Sua Altezza imperiale, accompagnata da un aiutante di campo in borghese, non era riconosciuta che da poche persone, le quali si affrettavano di togliersi il cappello.

L'insurrezione algerina, della quale già vi parlai altre volte, continua a preoccupare il governo, il quale sarebbe ora intenzionato di mandarvi il generale Faidherbe in qualità di comandante in capo della spedizione contro i ribelli, tanto più per essersi egli distinto altre volte in Africa.

Già da alcuni giorni il generale de Cissey, ministro della guerra, accompagnato da vari ufficiali di stato maggiore, fa molte escursioni strategiche fuori le mura di cinta di Parigi; stanno per intraprendersi importanti opere di fortificazione, ed a Romainville devesi formare un campo trincierato di circa 20,000 uomini.

Nelle sfere diplomatiche e fra i personaggi che attorniano il sig. Thiers, uno dei punti della politica estera che maggiormente attira l'attenzione generale, è senza dubbio la questione orientale, che si giudica assai inquietante. Si commenta con fondamento l'improvvisa partenza della squadra corazzata del Mediterraneo, che oggi stesso deve levar l'áncora dalla rada di Tolone alla volta del Levante. Questa squadra deve visitare le coste del Marocco, dell'Algeria e della Reggenza di Tunisi prima di recarsi in Turchia.

All'Ambasciata d'Inghilterra si fanno alcuni preparativi per il prossimo arrivo a Parigi del duca di Edimburgo, figlio della regina Vittoria.

Alla Legazione del Belgio si aspettano pure il conte e la contessa di Fiandra.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell'8 agosto contiene:

1. Un regio decreto in data del 6 luglio, con cui è reietto un ricorso del Consiglio comunale di Amalfi contro una decisione della Deputazione provinciale di Salerno.

2. Un regio decreto in data del 19 luglio, così concepito:

« Art. 1. L'articolo 81 dell'elenco delle imperfezioni fisiche e delle infermità esimenti dal servizio militare, approvato con R. decreto del 6 ottobre 1868, è modificato come segue:

« Art. 81. I diti soprannumerari, gli aderenti e riuniti, ed altre deformità, quando impediscono, se nelle estremità superiori, il libero movimento della mano, od il maneggio delle armi, e, se nelle estremità inferiori, il porto delle scarpe e le marcie (esclusi però dal novero di tali deformità i diti a martello od accavallati nei piedi), *I;* quando inamovibili con opportuna cura, *S.* »

« Art. 2. L'articolo 89 del sovracitato elenco delle imperfezioni fisiche e delle infermità esimenti dal servizio militare è abrogato. »

3. Il seguente regio decreto in data 12 luglio:

« Art. 1. Il pagamento delle quote d'imposta sui redditi della ricchezza mobile, del decimo, dell'addizionale per spese di riscossione, e delle pene pecuniarie assegnate ai contribuenti nei ruoli principali del 1871 per la provincia di Roma, si farà in sei rate eguali, che scadranno:

la prima il 31 ottobre 1871;
la seconda il 30 novembre 1871;
la terza il 31 dicembre 1871;
la quarta il 31 gennaio 1872;
la quinta il 29 febbraio 1872;
la sesta il 31 marzo 1873.

« Art. 2. Il pagamento delle quote d'imposta ed addizionali inscritte nei ruoli suppletivi sarà fatto in due rate eguali, scadenti la prima con tutto il mese susseguente a quello in cui il ruolo sarà pubblicato, e la seconda tre mesi dopo la prima. »

4. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia e nel personale dipendente dai ministeri della guerra e della giustizia.

CRONACA DI ROMA

Venerdì prossimo, alle ore 8 1|2 pom., il Consiglio municipale si radunerà in seduta pubblica e si occuperà delle materie, la cui discussione, nella seduta di sabato scorso, venne aggiornata. Si tratterà quindi dell'aumento di personale e di stipendio nel corpo dei Vigili, del programma di concorso pel monumento nazionale dell'unificazione d'Italia, e verranno pure discusse le basi del contratto d'appalto delle tasse di mattazione, già stabilito in massima fra il Municipio ed i signori Stefano d'Aste, Alessandro Fortini e Giovanni Martinelli.

Ieri alcuni ladri, facendo uso di grimaldelli, penetrarono nell'abitazione del sig. Giuseppe Botazzi, appaltatore delle strade, derubandogli L. 935 in viglietti di Banca.

Il falegname C. P., venuto a contesa con un altro falegname, F. L., per affari di negozio, vibrava a quest'ultimo un colpo di pugnale, e si dava quindi alla fuga, lasciando l'arme sul luogo, che venne raccolta da una guardia municipale.

Ieri mattina sviluppavasi in piazza Pollarola un incendio in un magazzino d'un droghiere, dove prendeva fuoco una botte di petrolio. L'incendio, che avrebbe potuto assumere vaste proporzioni, veniva circoscritto e quindi spento mediante l'opera validamente prestata dai Vigili, nonchè da alcuni granatieri e militi della guardia nazionale accorsi sul luogo.

Un'altra rissa ebbe luogo pure fra un tale B. Giacomo e B. Paolo, che rimaneva ferito leggermente dal primo di un colpo di coltello alla testa.

Veniva inoltre arrestato certo B. Temistocle, d'anni 37, nell'atto stesso in cui feriva R. Reginaldo.

Ieri giungeva il comm. G. B. Muzzi, direttore generale delle poste egiziane, e col convoglio delle 10 e 10 pom. partiva per Firenze S. E. il presidente del Consiglio dei ministri.

Nella sera del 29 luglio una violenta scossa di terremoto distruggeva quasi interamente il paese di Guardistallo. Il sindaco di quel comune si rivolge alla stampa affinchè inviti gl'italiani a dar sollievo a quegli abitanti gettati nella miseria. E noi speriamo che questo appello non rimarrà inesaudito. Invitiamo, pertanto coloro che vogliono recar aiuto alla popolazione di Guardistallo, ad inviare le loro offerte al sindaco signor Achille Marchionneschi.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 8:
Trebi Antonio, d'anni 34 — Jerch Andrea, id. 24 — Cruciani Giovanni, id. 54 — Duranti Rosa, id. 41 — Badaschi Marianna, id. 46 — Ranaldi Filippo, id. 80 — Curti Antonio, id. 42.

Più 11 minori d'anni 7.

I nati consegnati nello stesso giorno sono in numero di 23.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— I giornali di Napoli dell'8 annunziano che S. A. R. il duca di Genova è giunto in quella città, ed ha preso alloggio all'albergo Vittoria.

— Sul mattino del giorno 8 scorso, alle ore 7, fu celebrata in Bologna nella piazza d'armi la festa commemorativa in onore dei caduti nel 1848, coll'intervento delle varie associazioni bolognesi, e di una folla straordinaria di popolazione accorsa per rendere un tributo di affetto ai suoi martiri.

La lapide che ricorda i nomi di questi ultimi, e la casa dove essa è scolpita, erano coperte di gihrlande e di fiori. Furono pronunziati discorsi patriottici, e la mesta cerimonia ebbe termine con un coro a sole voci, del maestro Mazzolani di Ferrara, eseguito dalla Società coristica di Bologna.

— L'*Italia Militare* annunzia che dal 10 al 30 settembre prossimo avrà luogo, sul Chiese, una serie di grandi manovre, che si eseguiranno sotto l'alta direzione del luogotenente generale Pianell, comandante generale il corpo d'esercito di Verona.

Le truppe saranno formate in cinque divisioni ripartite in due corpi d'armata, l'uno a tre e l'altro a due divisioni.

Il primo corpo sarà comandato dal luogotenente generale Cosenz; il secondo dal luogotenente generale Longoni.

A comandare le divisioni sono destinati i generali Mazè de la Roche, Carini, Danzini, Poninski e Botacco.

La forza totale consterà di 68 battaglioni d fanteria di linea e bersaglieri, 32 squadroni di cavalleria, 21 batterie d'artiglieria e 5 compagnie del genio.

— In Santa Cristina, scrive il *Patriota* di Pavia, frazione del comune di Pietra Gavina (Varsi) avvennero deplorevoli scene di sangue nelle ore vespertine del giorno 30 scorso luglio, nella circostanza che colà ricorreva la festa patronale.

In causa di quistioni insorte in un pubblico ballo, un individuo, venuto a contesa, feriva gravemente il suo avversario, per cui, arrestato dai reali carabinieri, era provvisoriamente depositato in una camera di quel villaggio e chiuso a chiave. Senonchè, un buon numero di persone avvinazzate, si fecero a chiedere la liberazione del detenuto, la quale naturalmente non essendo stata acconsentita dalla forza pubblica, quei forsennati violentarono la porta, e fecero evidere l'arrestato.

Procedutosi in seguito dall'arma all'arresto di alcuni tra i promotori del disordine, vennero anche costoro dall'imponente numero dei rivoltosi tolti di mano alla forza, e si accerta che nel conflitto rimasero qual più qual meno malconci i carabinieri, feriti due borghesi ed uno morto.

L'autorità giudiziaria di Bobbio si trasferì immediatamente sopra luogo, e spinge con alacrità l'istruzione.

— Scrivono da Chieti all'*Italia Militare* che il 29 luglio alle ore 4 pom. sulla montagna Pallottieri (Barea, circondario di Solmona), il capo brigante Di Tola Croce con quattro compagni attaccava una squadriglia volante di cinque carabinieri. S'impegnò un combattimento in un terreno coperto di ostacoli. Dopo due ore i carabinieri riuscirono ad avvicinare i briganti, i quali si diedero a precipitosa fuga. Costoro furono inseguiti per oltre tredici chilometri; quattro riuscirono ad internarsi in un bosco foltissimo; ma il capo-brigante gravemente ferito venne arrestato e tradotto a Scanno.

Biblioteche popolari. — Ci scrivono da Foggia, 6 agosto:

Sono in grado di mandarvi una buona notizia da rompere la monotonia della stagione calda che corre.

Qui, in questi ultimi giorni, ha avuto luogo l'apertura della biblioteca-popolare-circolante.

Era un bisogno, una lacuna nell'ordinamento scolastico di questa città, e il solerte municipio vi ha provveduto.

Veramente il merito della iniziativa e della fondazione stessa è dovuto ad un uomo il quale, e come funzionario e come privato, promuove sempre la istruzione del popolo.

Il cav. Scillitani, volendo dotare di sì utile istituzione il paese, donava di suo peculio particolare la somma di L. 300, acquistandone libri per la fondazione di detta biblioteca.

A suo invito, si associarono volontieri altri cittadini, offrendo libri e denaro.

Propose egli poi — nella sua qualità di sindaco — il mantenimento della biblioteca stessa al Consiglio municipale, e il municipio non venne meno a se stesso: e dalla provincia poi si ebbe il sussidio di L. 100 pure in libri.

Sicchè la biblioteca popolare è sorta: oggi è povera e bambina, contando un 400 volumi; ma vanta delle belle operette d'indole propria per l'oggetto cui servono.

Ed è una festa nell'animo di tutti il vedere come dal primo giorno, e tutte le sere costantemente, evvi un concorso di lettori che per la loro condizione non potevano acquistarsi libri, ed oggi si valgono di questo vero benefizio.

R. Istituto lombardo. — Troviamo nel *Corriere di Milano* un'estesa relazione dell'adunanza annuale del R. Istituto lombardo:

L'adunanza fu aperta colle relazioni sui lavori dell'Istituto durante l'anno accademico, lette dai segretari Giulio Carcano e Schiaparelli, il primo per la classe di lettere e scienze morali e politiche, il secondo per la classe di scienze matematiche e naturali. Apparve da queste relazioni che l'attività scientifica del Corpo accademico, si estese a quasi tutti i rami dello scibile, e non fu punto rallentata nè dalle preoccupazioni dei grandi avvenimenti compiutisi in questo periodo, nè dalla lunga e forzata sospensione delle corrispondenze scientifiche colle due grandi nazioni impegnate nella gigantesca lotta.

Vennero di poi esposti i giudizi sui concorsi che scadevano in quest'anno, e a norma di essi fu conferito il premio di fondazione Cagnola, di lire 1500, e d'una medaglia d'oro del valore di L. 500, al dottor Carlo Orlandini, segretario del Consiglio provinciale di sanità, per una *Monografia sulle sostanze venefiche ed esplosive che si traggono dal carbon fossile, e sulle misure igieniche da adottarsi nella preparazione, nel commercio, nel trasporto e nell'uso di esse;* — e un premio di lire 1000, della fondazione Brambilla, al meccanico terinese, signor Paolo Porta, per la sua utile ed ingegnosa *scala aerea.* — Al concorso al premio ordinario dell'Istituto, per il quale erasi domandato uno studio sulla natura fisica e chimica dei combustibili fossili, all'oggetto di stabilirne una nuova classificazione, non venne presentato alcun lavoro.

Da ultimo furono proclamati i temi nuovamente proposti pei vari concorsi, e ricordati quelli tuttora pendenti.

Falsificazione e furto. — La *Nuova Patria* di Napoli dell'8 reca:

S'è proceduto ieri dalla questura ad una sorpresa di biglietti falsi di mezza lira del Banco di Napoli in casa del sacerdote Aurelio Baly, che è stato tratto in arresto.

Si è poi compiuto un altro servigio, molto più importante e di cui vale la pena occuparsi, cioè a dire la scoperta di un furto di molte fedi di credito del Banco di Napoli rubate dai briganti la notte del 16 dicembre dello scorso anno alla corriera postale proveniente da Catanzaro.

Si è riuscito a sapere che il principale manutengolo de' briganti, presso il quale si ritrovava la maggior parte delle polizze, era un tal Pasquale Marmo di Brienza, presso cui sono state sequestrate parecchie delle polizze rubate.

Le polizze sequestrate ammontano a circa 10,000 lire.

Ospite illustre. — I giornali di Venezia annunziano trovarsi di passaggio in quella città il celebre storico tedesco Gregorowins.

Disgrazia. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 7:

Ieri sera alle 5 50, mentre il treno merci proveniente da Savona e diretto a Genova stava per inoltrarsi nella galleria sotto S. Benigno, una ragazzina d'anni 8 per nome Danovaro Maria tentò di attraversare la strada ferrata, sulla quale era salita a raccogliere dei fiori, ma non giunse in tempo. Sebbene per tentare di salvarsi dall'urto siasi gittata boccone in mezzo alle rotaie, fu nonostante colta dalla macchina e n'ebbe lesioni gravissime, per cui poco dopo spirava.

Il fatto è del tutto accidentale.

Monete false. — Leggiamo nel *Siècle:* Da parecchi giorni circolano a Parigi e nelle principali città di provincia monete false; il commercio se ne allarma e ben a ragione.

Qualche mese fa si sequestrarono pezzi di oro da 20 frachhi coll'effigie di Vittorio Emanuele; ora circolano pezzi falsi da 2, 5 e 20 lire coll'effigie di Napoleone III. In Provenza, e molto probabilmente a Marsiglia, si suppone che tali monete vengano coniate.

Ancora i fratelli Siamesi. — Leggiamo nel *Morning Post:* La separazione dei due gemelli Siamesi diviene imminente. Pare che uno di essi sia prossimo alla morte. L'altro sta bene. Nella previsione della morte, furono già prese tutte le misure onde separare immediatamente il vivo dal morto.

I matrimonii a Chicago. — Leggiamo nell'ultimo numero del *Pionnier* che il tribunale di Chicago è occupatissimo. In una sola settimana vennero presentate 129 domande di divorzio.

Timori del cholera. — A Berlino, scrive la *Freie Presse*, si è in grandi angoscie per l'avvicinarsi rapido del cholera. Vengono adottati tutti i provvedimenti necessarii per impedire che il terribile morbo si estenda. — A Koenigsberg sono avvenuti tre casi di cholera, due dei quali mortali.

Decesso. — La città di Genova ha perduto in questi giorni uno de' suoi più ragguardevoli e stimabili cittadini, il cav. I. L. Queirolo, che morì vittima di un funesto accidente, essendo stato coolpito al capo da una pesante áncora, mentre sbarcava dal vapore che lo aveva trasportato da Livorno a Genova. Vediamo che tutti i giornali genovesi, senza distinzione di colore politico, annunziano la sua morte con parole di sincero rammarico.

NOTIZIE ULTIME

Questa sera è partito per Firenze il ministro Sella.

È priva di fondamento la notizia che il signor Carlo di Rémusat, ministro degli affari esteri di Francia, abbia inviata alcuna nota riguardante le relazioni del governo italiano con la Santa Sede.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Cairo, 8. — Il Kedive chiuse ieri personalmente la Camera dei delegati. Egli espresse soddisfazione per le misure proposte dalla Camera al suo governo. Disse sperare che i lavori della Camera recheranno al paese grandi vantaggi.

Il presidente della Camera ringraziò il Kedive per le facilitazioni che essa ricevette dal governo per il compimento dei proprii lavori e per lo spirito liberale con cui il Kedive accolse le domande della Camera, specialmente circa la riorganizzazione del paese.

Parigi, 8. — Assicurasi da buona fonte che i prussiani sgombreranno fra otto giorni i dipartimenti dell'Oise, Senna ed Oise, Senna e Marna, e Senna.

Assicurasi essersi effettuato un accordo fra il governo e la Commissione circa l'indennità da darsi ai dipartimenti invasi.

Dicesi che la proposta del centro sinistro, per prorogare i poteri di Thiers, sarà presentata immediatamente.

Dublino, 7. — I viaggiatori reali partirono ieri. L'attitudine della popolazione era riservata. Parecchie persone, che furono arrestate per l'assembramento nelle vie, furono condannate a lieve multa.

Londra, 8. — Sir Gray interpellerà venerdì il governo circa l'affare del Phoenix Parc.

Il *Times* domanda se le leggi sieno differenti per l'Inghilterra e l'Irlanda.

Dice che i disordini ebbero luogo in seguito a un tentativo fatto per impedire ciò che a Londra considerasi senza pericolo, se non completamente legale.

Soggiunge che il divieto ecciterà le passioni degli irlandesi. Biasima severamente l'autorità di Dublino.

Napoli, 8. — Stamane è arrivato il duca di Genova.

Londra, 8. — Camera dei Comuni. — Dopo viva discussione viene approvata la terza lettura del bill elettorale.

Parigi, 8. — La *France* smentisce la voce che sieno sorte difficoltà fra la Turchia e l'Egitto. Le loro relazioni sono eccellenti.

Versailles, 8. — La commissione d'iniziativa propose che non si prenda in considerazione la proposta di Dahirel tendente a preparare un progetto di costituzione.

L'Assemblea approvò il progetto relativo ai danni cagionati dall'invasione.

Approvò l'articolo della legge dipartimentale che dà la presidenza al consigliere anziano.

Versailles, 8. — Consiglio di Guerra. — L'abate Feron racconta i passi fatti per salvare l'arcivescovo di Parigi.

Altri testimoni depongono fatti gravi contro Ferré. Un testimonio asserisce che Ferré mettendo il fuoco alla prefettura e alla polizia aveva proibito si liberassero i prigionieri ivi detenuti.

La maggior parte delle deposizioni si riferiscono all'assassinio degli ostaggi nella prigione di Laroquette.

I difensori rinnovano la discussione sulla competenza del consiglio, che è mantenuta.

Ferré dichiara che non risponderà alle interrogazioni: nega di avere ordinato l'incendio del palazzo delle finanze.

Ferré e Assi hanno un'attitudine insolente.

Nuova-York, 8. — Oro 112 3|8.

Madrid, 8. — L'*Epoca* dice che la casa Erlanger protestò contro il prestito del municipio di Madrid, come contrario alla stipulazione del prestito del 1869.

L'*Imparcial* smentisce che il ministro delle finanze progetti di mettere un' imposta sul debito esterno.

Londra, 8. — La Corte marziale nel processo per l'accidente avvenuto al vascello *Agincourt* presso Gibilterra sentenziò tutti gli ufficiali colpevoli con circostanze attenuanti.

New-York, 8. — I democratici trionfarono nelle elezioni di Kentucky colla maggioranza di 20,000 voti.

Il governatore di Portoricco è dimissionario.

Londra, 8 — *Camera dei lordi.* — Shaftesbury annunzia che proporrà il rigetto della seconda lettura del *bill* elettorale.

BORSE

Firenze, 9	8	9
Rendita 5 %	64 02	63 90
Napoleoni d'oro	21 27	21 27
Londra, 3 mesi	26 85	26 80
Marsiglia, vista	107 —	106 80
Prestito nazionale	88 47	88 35
Azioni Tabacchi	732 —	729 —
Obbligazioni Tabacchi	490 —	490 —
Azioni della Banca Nazion.	2870 —	2870 —
Ferrovie Meridionali	422 50	413 50
Obbligazioni Meridionali	196 —	196 —
Buoni Meridionali	480 —	480 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 70	86 1|2
Parigi, 8	**7**	**8**
Rendita francese 3 %	55 50	55 85
» italiana 5 %	59 70	59 87
Valori diversi		
Ferrovie lombardo-venete	382 —	381 —
Obbligazioni id.	226 —	226 —
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligaz. id.	158 —	156 —
Obblig. Ferrov. V.-E. 1863	171 50	171 25
Obblig. Ferrov. Meridionali	183 —	183 —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito Mobiliare francese	182 —	188 —
Obblig. Regia Tabacchi	460 —	460 —
Azioni	698 —	696 —
Prestito 5 %	88 12	88 12
Vienna, 8	**7**	**8**
Mobiliare	286 80	287 —
Lombarde	180 50	181 20
Austriache	422 50	420 50
Banca Nazionale	766 —	768 —
Napoleoni d'oro	9 73	9 70 1|2
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	121 90	121 70
Rendita austriaca	69 40	69 50
Berlino, 8	**7**	**8**
Austriache	231 1|4	232 3|8
Lombarde	98 1|4	99 3|8
Mobiliare	156 1|4	156 7|8
Rendita italiana	58 7|8	59 —
Tabacchi	90 —	90 1|2
Londra, 8	**5**	**8**
Consolidato inglese	93 1|2	93 3|4
Rendita italiana	58 5|8	59 1|4
Lombarde	15 1|8	— —
Turco	45 3|4	45 3|4
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	31 13|16	31 7|8
Tabacchi	— —	— —
Cambio su Vienna	— —	— —

GIACOMO DINA, Direttore.
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Roma del 9 agosto.

	Nom.	Cont.
Rendita italiana 5 0|0	— —	63 95
Consolid. Romano 5 0|0	— —	63 30
Imprestito Nazionale	— —	88 50
Detto piccoli pezzi	— —	88 80
Obblig. Beni Eccles. 5 0|0	— —	86 60
Certificati sul tesoro 5 0|0	537 50	496 —
Detti Emissione 1860-64	— —	64 —
Detti concambiati	— —	64 —
Banca Nazionale italiana	1000 —	— —
Banca Romana	1000 —	1085 —
Azioni Tabacchi	500 —	730 —
Obbligazioni dette 6 0|0	500 —	490 —
Strade Ferrate Romane	5?0 —	110 —
Obbligazioni dette	500 —	168 —
Strade Ferrate Meridionali	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0|0 (oro)	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminaziene a gaz	500 —	635 —
Gaz di Civitavecchia	500 —	510 —
Pio Ostiense	430 —	— —

Borsa di Genova del 7 agosto.

		Ult. corso	Cor. pr.
6 % Rendita italiana	cont.	63 70	63 30
Id. id. id.	f. m.	63 85	63 45
Banca d'Italia	f. m.	2876 —	2836 —
Credito mobil. ital. v. 400	f. m.	620 —	614 —
Obbl. SS. FF. L.-V. Italia centr.		— —	— —

Borsa di Milano del 7 agosto.

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	63 65
» » 5 %	f. m.	— —	63 75
Azioni Banca Nazion.	cont.	— —	2830 —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	— —	418 —
Boni id.	f. m.	— —	485 —
Id. Città di Milano 1860	cont.	— —	— —
Id. Beni demaniali	cont.	— —	482 —

Borsa di Torino del 7 agosto.

Corso legale 63 47 1|7.
Banca Nazionale c. d. m. in c.
Pezza d'oro da L. 20 da L. 21 19 a 21 22

NON PIU' COLD CREM. Vedi 4.a pag.

LIQUORE. Vedi annunzio in 4.a pag.

IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di lire 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 9 30 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle ore 8 pom. per le messaggerie.

ELEGANTE VILLA
SUL LAGO DI COMO

da vendersi per Lire 40,000, un terzo del valore di fabbrica. Occorrendo si spedirà la fotografia. Dirigersi a Carlo Malacrida, Cappuccio, num. 19, Milano.

NON PIÙ COLD CREAM

KOLK GELDT BENNATAR
RIGENERATORE DELLA PELLE

Il **Kolk Geldt Bennatar** racchiude in sè molti principii igienici, riparatori e medicamentosi.

Fa lucida, levigata e bianca la pelle; dà freschezza alle carni; toglie qualunque macchia; riduce al piano qualunque prominenza morbosa; guarisce mirabilmente quei sfoghi di sangue tanto molesti nel viso; toglie le grinze o rughe formatesi per precoce vecchiezza.

PREZZO: L. Scatola N. 1, L. 2 — N. 2, L. 3 — N. 3, L. 5 — N. 4, L. 10.

Depositi: Firenze, Garneri, R. farmacia, via del Proconsolo e farmacia della SS. Annunziata, via de' Servi, e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Garneri, via del Gambero e della Vite. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53.

PILLOLE DEL DOTT. VAYTON
DETTE DELLA MADRE ABBADESSA

La salute del sesso gentile dipende dalla normale menstruazione, l'infermità dall'innormalità e mancanza di questa.

Con queste pillole, specifico del D. Vayton, tornano i beneficii mensili alle donne che li hanno immaturamente perduti, fanno venire presto la mestruazione alle fanciulle che tardano a sviluppare e la regolarizzano a quelle donne che l'hanno disturbata e scarsa.

I prof. Donovan. Taylor e Lamdam d'Irlanda qanno trovato in queste Pillole il potente rimedio contro la sterilità, cagionata per lo più dall'irregolarità dei mestrui.

Prezzo di ogni Scatola colla relativa istruzione L. 4, franca di posta.

Deposito generale per l'Italia presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Roma; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27. Depositi in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

LIBRI UTILI

Nuovo galateo. Consigli di un nonno ai suoi nipoti, raccolti dal prof. Carlo Cavini. Un vol. di pag. 212. Milano, 1869 . . . . L. 1 50

Tisi di cuore per Medoro Savini, seconda edizione, un elegante volume in-8° di pag. 297 con incisioni. Firenze, 1871 . . . . L. 3 00

Della Giurisprudenza teatrale. Studi dell'avv. Prospero Ascoli. Un vol. di pag. 334, Firenze, 1871 . . . . L. 4 00

I fenomeni della vita industriali spiegati al popolo da Gustavo Strafforello, volume unico di pag. 299. Torino 1870 . . . . L. 1 00

Craik Costanza vince ignoranza, ossia *la conquista del sapere malgrado gli ostacoli.* Traduzione libera dall'inglese con aggiunta di vari esempi italiani per cura di Pietro Rotondi. Volume unico di pag. 391. Firenze 1870. . . . L. 2 50

Arte, patria e religione, prose di Giambattista Giuliani. Un vol. di pag. 467. Firenze 1870 . . . . L. 4 00

Spedisce contro vaglia all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani 18, Firenze invio raccomandato, con aumento centesimi 30.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

PROFF. SAMPSON COCA PILLS PATENTED BY THE UNITED STATES

GUARITI in poco tempo. PILLOLE di *Estratto di Coca del perù* del professore J. Sampson di Nuova-York Broadway, 512. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo di ogni scatola con 60 pillole e di lire 4 con istruzione; franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale o francobolli. Chi compra 6 scatole lire 20.

Deposito per l'Italia, presso A, Dante Ferroni, Roma, via della Maddalena, 46 e 47. Firenze stessa Ditta, via Cavour, 27, Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, n. 53.

SIROPPO MAGISTRALE
depurativo del sangue e degli umori

DEL CAPPUCCINO DI ROMA

Farmaco universale Nos remedia Deus salutem.

Preziosissimo farmaco per guarire la tisi in primo stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, la clorosi e tutte le malattie di fegato, dei nervi, della pelle ed acquisite.

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottor Galileo Pallotta di Napoli, il professore Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock, farmacista di Berlino ed altri hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più d'ogni altro primeggia nella nella composizione di questo valore terapeutico è la *Nuova Salsapariglia rossa* del Paraguay, esposta da Heating, sostituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfurei, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27; Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53 e Generoso Curato; Genova, Bruzza; Milano, Agenzia della *Perseveranza* e A. Manzoni e C.; Bergamo, Terni, Como, Pagliardi; Modena, Pellacani; Reggio (Emilia), Jodi; Torino, Rigois; Livorno, Dunn e Malatesta; Cagliari, Daga; Perugia, Vecchi; Arezzo, Cecchercelli; Foggia, Della Martora; Bologna, Zarri; Siena, G. Ciuoli; Pistoia, Chiti; Palermo, Giusuè Malate, ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

Prezzo: mezza bottiglia L. 2 50, e L. 4 50 la grande. — Ai signori Farmacisti ed agli ospedali civili e militari sconto d'uso. Si spedisce dovunque contro vaglia (però dove vi è ferrovia diretta), trasporto a carico del committente.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

LIQUORE
DEI
FATE BENE FRATELLI

Premiato alla Fiera italiana di prodotti agrari e industriali in Firenze. — Anno II, 1871

Inventato e preparato da Giuseppe Tramonti, direttore della farmacia di San Giovanni di Dio in Firenze, Borgognissanti, n° 20, rimpetto all'Albergo d'Italia.

Questo squisito Liquore, da usarsi specialmente dopo il pasto, è un eccellente rimedio contro le lente digestioni e le debolezze organiche. L'uso costante del medesimo assicura una prospera longevità.

Depositi in Firenze presso i signori Doney; fratelli Giacosa; Casoni; Contessini; Gigli; alla Confetturerìa Castelmur e in tutte le principali drogherie; Roma, presso L. V. Bordiga e C., via della Mercede, 48 e 52. — Bologna, alla drogheria Tinti, ponte di ferro; — Livorno, presso i fratelli Bortelli, spedizionieri in via della posta, n° 21; — Modena, dai fratelli Bonacini, Piazza Grande. Prezzo L. 3 50 in Firenze; contro vaglia postale di L. 4 diretto al fabbricatore si spedisce franco di porto in tutto il regno.

LEZIONI
DI LINGUA FRANCESE

La sig. DE FOIX di Parigi dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Detta signora dà pure lezioni d'inglese e italiano. — *Indirizzarsi in via Cerretani, n. 3, p. 2°, Firenze, avendo trasferito colà il suo olloggio.*

La Toeletta d'Adriana

ossiano **segreti economici** *e* **preziosi** *svelati sulla* **sanita'** *e* **bellezza**, *raccolti ed illustrati per* **A. Cordeville.**

Volume di pag. 133, Livorno 1871. Prezzo L. 1 50 (franco). Dirigersi con vaglia postale al sig. E. Mandolini in Livorno (Toscana). Deposito in Napoli presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. Roma, stessa Ditta via della Maddalena, 46 e 47. Firenze, Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18.

D'AFFITTARE in una deliziosa villa nei pressi di Firenze e con vista e situazione magnifica, UN GRAZIOSISSIMO APPARTAMENTO perfettamente mobiliato e decorato per una famiglia poco numerosa: tre camere da letto, sala da pranzo e dispensa.

Indirizzarsi alla villa Bellagio, sopra a S. Domenico.

PASTICCHE DI MENTA

Del farmacista V. POLIDORI. — Sarebbe superfluo il descrivere gli usi di queste Pasticche tanto comuni. Solo facciamo osservare che, preparate colla vera essenza di menta piperita, sono di un'azione superiore a tutte le altre. Sono impiegate con gran vantaggio come stomatiche negli isterismi e per disinfettare la bocca, specialmente quando tramanda un cattivo alito prodotto dai denti cariati e incomplete digestioni. — Prezzo: L. 1 la scatola, con istruzione.

Laboratorio chimico-farmaceutico di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Via della Maddalena, 46 e 47, Roma. — Via Roma, già Toledo, 53, Napoli. — All'ingrosso, sconto al commercio.

CONI FUMANTI

Per profumare e disinfettare gli appartamenti. — Si adoperano bruciando la sommità del cono.

Prezzo L. 1 la scatola.

Fabbrica italiana di profumerie igieniche di A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, 27. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, via Roma, già Toledo, 53.

LEZIONI
D'AGO e di FORBICE

PRINCIPII ELEMENTARI

d'ogni genere di uciture ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti precedute da succinte descrizioni storiche sull'origine, coltivazione, e fabbricazione della lana, seta, lino, canape, cotone, ecc., nonchè sullo sviluppo e sul commercio dei diversi tessuti. Un vol. di 152 pagine illustrato da 90 incisioni accuratamente eseguite.

Prezzo L. 1 50.

Per l'acquisto dirigersi con lettera raccomandata o vaglia postale col relativo importo all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

Chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

Sciroppo Fernel
PER LA CURA DELLA TOSSE ASININA

Del Farmacista RIGOIS

Questo sciroppo, di efficacia constatata da molti anni d'esperienza, serve a curare qualunque tosse spasmodica, convulsiva, soffocativa, ecc. Nella tosse ASININA, in meno di 24 ore rende quasi insensibili gli eccessi spasmodici che la caratterizzano, in modo che i ragazzi anche più gracili ne superano facilmente la crisi.

Boccetta con istruzione L. 1 60

Deposito generale alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Roma. — Stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53, Napoli. — Stessa Ditta, via Cavour, 27, Firenze.

Si spedisce contro vaglia postale ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del Committente.

IL SOLO DEPOSITO GENERALE per tutta *Italia, Austria Ungheria, Polonia, Russia e Turchia* di

DYNAMITE

ESPLOSIVO PATENTATO DI NOBEL

si trova presso

MAHLER ED ESCHENBACHER
A VIENNA

Prezzi, netto Cassa:

DYNAMITE TEDESCA, loco Vienna, per 100 chilogr., al prezzo ribassato da 500 a 460 franchi, ossia fiorini 220 valuta austriaca.

DYNAMITE FRANCESE, loco Genova, per 100 chilogr., a fr. 360.

CAPSULE (loco Vienna)

Dynamite tedesca, 100 pezzi a fr. 2 —
» francese » » 2 50

Al Tempio di Flora
Polvere di Cipro e Riso

Utilissima nelle irritazioni della pelle, indispensabile per ogni toeletta, rendendo bianche e morbide le carni.

In pacchetti da cent. 60 ed 80, profumati agli odori di rosa, patsciuli, millefiori, violetta, muschio senza odore. — Fabbrica italiana di profumerie igieniche A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e via Panzani, 18, *Firenze.*

Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53.

Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del Committente.

SPECIALITÀ
CONTRO GLI INSETTI

Carta Moschicida. Cent. 7 il foglio, franco di posta in tutta Italia.

Polvere insetticida vera di Persia, in scatole da 25, 30, 40 e 50.

Soffietti di metallo per il miglior uso della polvere insetticida. L. 1 20 cadauno.

Soffietti di legno per lo stesso uso. Cent. 60.

Piroconofobi, infallibile distruttore delle Zanzare. Cent. 60 la scatola, con l'istruzione.

Nuovo ritrovato per distruggere gli Scarafaggi (Piattole). Cent. 25 il pacvo.

Deposito generale in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53. — Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27, e via Panzani, 18. — Contro vaglia postale si spedisce ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

1,000 GIUOCHI
DI PASSATEMPO
OFFERTI ALLE FAMIGLIE

Raccolta di giuochi di conversazione, Giuochi di carte, di calcolo, di combinazione, facili esperimenti di fisica, curiosità, Astuzie, Buffonate e singolarità diverse, per Emanuele Rossi. — Un volume di pagine 216. — Firenze 1871. — Prezzo L. 1 50.

Si spedisce franco per tutto il regno a chi ne fa domanda all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Napoli, stessa Ditta via Roma già Toledo, 53. Roma via della Maddalena 46 e 47. Aumento di cent. 30 per l'invio raccomandato.

COLLEGIO-CONVITTO ALATINI

Firenze, via dei Tavolini, n. 10, p. 3°

L'istruzione è divisa in cinque classi: preparatoria, elementare, ginnasiale, tecnica e commerciale.

Lezioni straordinarie: scherma, fisica e stenografia.

PASTICCHE *di Fiori di Zolfo all'Essenza d'Anaci*, del farmacista V. POLIDORI. — L'essenza d'Anaci stellati è il miglior correttivo dello Zolfo, perchè vince l'intolleranza di alcuni ai quali lo zolfo arreca molestie stomacali. Rende lo zolfo stesso, di sapore non troppo grato, piacevole allorquando si amministra in forma di Pasticche.

Sin dai tempi più remoti lo zolfo è stato sempre uno dei rimedi più preziosi e potenti della materia medica, per abbattere e vincere molte affezioni, particolarmente della pelle.

Si amministrano queste pasticche con gran vantaggio nelle infiammazioni delle emorroidi, negl'ingorghi dei visceri, nelle pitiriasi, nella rogna, nelle affezioni erpetiche ed in molte altre malattie della cute.

Prezzo: L. 1 la scatola con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche-medicinali ed igieniche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, *Firenze.* — Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, *Roma.* — Stessa Ditta, via Roma (già Toledo), 53, *Napoli.*

Sconto al commercio.

LA NUOVA ROMA *Guida pratica popolare di Roma*, ad uso specialmente degli impiegati, negozianti, madri di famiglia e di tutti coloro i quali stanno per trasferirvisi. — Pianta della città di Roma con 2,000 e più indirizzi. — Seconda edizione. — Prezzo Cent. 80. Torino 1871.

Dirigersi alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 47, Roma. — Via Roma, già Toledo, 53, Napoli. — Via Panzani, 18, Firenze. — Si spedisce franca di posta.

OPERE INTERESSANTI

Il Giardiniere degli appartamenti, delle finestre, dei poggioli e dei piccoli giardini, seguito da un sunto sulla piscicoltura e sugli acquarii di Maurizio Cristal. Un vol. 123. Trieste 1864. L. 1.

Guida Vimercati. — Rivista scientifica industriale pel 1870. Anno secondo. Un vol. di pag. 127. Firenze, 1871. Prezzo L. 1.

Annuario scientifico ed industriale fondato dall'editore della Biblioteca utile sotto la direzione di Francesco Grispigni e Luigi Trevellini con la collaborazione di varii professori. Un vol. di pagine 384. Anno VII, 1870. Milano, 1871. L. 3 (Prima parte).

Annuario scientifico ed industriale. Anno VII 1870. Milano 1871. L. 3 — (Parte seconda).

I fenomeni della vita industriale spiegati al popolo da Gustavo Strafforello — Un volume di pag. 299. Torino 1871. L. 2 25.

Galileo Galilei, Romanzo storico di M. Raven, tradotto dal tedesco e corredato di note da Gustavo Stroffarello (col ritratto) in due vol. di complessive pag. 563. L. 4.

Lettere precettive di eccellenti scrittori, scelte, ordinate e postillate da Pietro Fanfani. Seconda edizione ridotta per uso delle Classi Ginnasiali. Volume unico di pag. 300. Firenze, 1871. L. 2.

Dirigersi all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, con vaglia postale, o carta moneta in lettera assicurata. Aumento di cent. 30 chi desidera l'invio raccomandato.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare seta, cotone e tela in pochissimo tempo e senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

Prezzo L. 1, con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, stessa Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, N. 53. — Ai rivenditori sconto d'uso.

Specialità DI COCA del farmacista V. POLIDORI

SED REMEDIIS CURANTUR

I singolari e straordinari effetti ottenuti ai dì nostri coll'uso della Coca, hanno procacciato a questo vegetale un posto veramente stabile e di non poca importanza, vuoi in igiene, vuoi in terapia.

Il chiarissimo professore Mantegazza la crede l'alimento più potente del sistema nervoso. Questa sola opinione basta per provare il valore della Coca in medicina.

Sciroppo di Coca. Utile nelle dispepsie, flatulenze, gastralgie ed in tutti quei disturbi di stomaco, che hanno la loro origine da intorpidita innervazione. Come tonico per eccellenza, utile ancora in tutti gli indebolimenti dell'uomo.

Prezzo: Bottiglie piccole, L. 2 50; grandi, 4 50 con istruzione.

Siroppo di Coca ferruginoso (allo ioduro di ferro). Utilissimo nella Clorosi, nell'Anemia, alle donne nervose isteriche, melanconiche, deboli, nelle nevralgie a tipo irregolare, nelle dispepsie, nella pirosi, negli appetiti disordinati, nelle gastralgie, nella mestruazione scarsa e dolorosa, nella rachitide, in alcune malattie di petto, nella scrofola, carie delle ossa, ecc.

Prezzo: Bottiglia piccola, L. 2 50, e 4 50 la grande con istruzione.

Siroppo di Coca allo ioduro di potassio. Vantaggiosissimo ai sifilitici, scrofolosi, a quelli affetti da reumi cronici, ed in tutti quei casi nei quali è indicato lo ioduro di potassio.

Prezzo: Lire 2, 50, la piccola bottiglia, e Lire 4, 50, la grande con istruz.

Siroppo di Coca al tartrato di ferro e potassa. Tonico, ricostituente e deostruente. Utilissimo nello scorbuto, nelle idropisie, nelle affezioni emorroidarie e nelle emoragie che producono disturbi che si riflettono all'intero organismo. È lo specifico per gli infelici abitanti delle maremme presi da miasmatico attossicamento.

Prezzo: Bottiglia L. 4 50, mezza bottiglia 2 50 con istruzioni.

Pasticche Toniche, Stomatiche e digestive di Coca. Hanno la stessa virtù dello Sciroppo, ma più comode devendone fare uso nei viaggi e fuori di casa.

Prezzo: Lire 2 la scatola con istruzione.

Ararut alla Coca. Ottimo nutrimento pei bambini cachettici per scrofola, rachitismo e sifilide. Si usa come L'Ararut semplice.

Prezzo: Ogni scatola di latta, L. 2 con istruzione.

Vino di Coca. Utilissimo nello stato sano dando tono ed energia, e soprattutto nel corso delle malattie e convalescenze.

Prezzo: Lire 2 la bottiglia con istruzione.

Cioccolato alla Coca. Si ottengono con questo preparato gli stessi effetti delle Pasticche e Siroppo alla Coca, sotto una forma più gradita. I giovanetti deboli e chiunque soffre i disturbi stomacali otterranno ottimi vantaggi usandolo ogni mattina.

Prezzo: Lire 1, 25 con istruzione.

Balsamo di Coca. Coll'uso esterno di questo balsamo dissipansi le nevralgie, le reumatalgie, le contusioni, le distrazioni, gli edemi. e l'applicazione sua giova a quelle parti prese da gonfiore, dolore e debolezza nel medesimo tempo.

Prezzo: Lire 2 il vasetto con istruzione.

Elixir di Coca. Questo liquore è il più igienico e tonico di quanti se ne sono sinora conosciuti. L'uso è di gran vantaggio tanto nello stato sano che morboso. È lo specifico per il male di mare. — Prezzo. Una bott. L. 3 50 Mezza bott. L. 2.

Per garanzia esigere sull'etichetta di ciascuna specialità la firma del preparatore.

Dirigersi al Laboratorio di Specialità chimiche, medicinali ed igieniche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

DEPOSITI SUCCURSALI: Arezzo, Ceccherelli; Aosta, Gallesio Giov.; Ascona (Svizzera), Carlo Borrani; Cagliari, Daga; Perugia, Vecchi; Ravenna, Bellenghi; Torino, Rigois; Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Toledo, 53 e Curato; Livorno, Dunn e Malatesta; Genova, Bruzza; Bergamo, Terni; Siena, G. Ciuoli; Como, Pagliardi; Lucca, Gemignani; Lodi, Boggiali; Borgo S. Sepolcro, farmacia Scotti-Mancini; Modena, Pellacani; Palermo, Giusuè Malate Figline, Baccio Rigoni e Bernardi; Dumano, farmacia Giullini; S. Gaudenzio, Puccini Luigi; Reggello, Gonnelli; Milano, A. Manzoni e C.°; Bologna, Zarri; Roma, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena 46 e 47 e nelle primarie farmacie d'Italia e dell'estero.

NB. — Tutte le sudette specialità si spediscono contro vaglia postale (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico dei signori committenti.